

1. L'Obbiettivo

La safeguarding policy (o politica di tutela) è un insieme di principi, procedure, e misure volte a proteggere le persone vulnerabili (minori, anziani, migranti, minoranze, ex detenuti, soggetti discriminati, persone con disabilità o in condizioni di fragilità e vulnerabilità socio-economica) da abusi, sfruttamenti, negligenze o qualsiasi altro tipo di danno fisico, emotivo o psicologico, nell'ambito delle attività svolte da Cuore S.r.l. – Impresa Sociale.

Nello specifico, Cuore S.r.l. – Impresa Sociale, quale Ente del Terzo Settore, ha ritenuto fondamentale dotarsi di una safeguarding policy al fine di garantire - non solo nei confronti degli utenti che beneficiano delle attività poste in essere da Cuore, ma anche nei confronti di partner istituzionali, enti finanziatori, ecc... - un operato che sia ispirato ai principi di etica, responsabilità e sicurezza e quale elemento di trasparenza ed affidabilità.

La presente safeguarding policy definisce principi, procedure e responsabilità volte a prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza, sfruttamento, negligenza e discriminazione, nell'ambito dei progetti e dei servizi promossi dall'organizzazione.

La presente safeguarding policy prevede:

- **Prevenzione:** identificare e ridurre i rischi di abuso o maltrattamento, anche attraverso un sistema di formazione dei propri consulenti, collaboratori e volontari;
- **Segnalazione:** procedure chiare su come riconoscere e riportare sospetti o incidenti;
- **Risposta:** interventi tempestivi e appropriati per tutelare la persona coinvolta e affrontare eventuali violazioni;
- **Responsabilità:** assegnazione di ruoli specifici (ad es. safeguarding officer) e promozione di una cultura organizzativa attenta alla sicurezza ed alla dignità delle persone.

2. Cuore S.r.l. – Impresa Sociale ETS

L'Ente opera da anni nella promozione del benessere, dell'inclusione sociale e delle pari opportunità, ponendo al centro delle proprie azioni la tutela e la valorizzazione della persona, con particolare attenzione ai minori, ai giovani e alle categorie più vulnerabili. Tutti gli interventi sono orientati a garantire ambienti educativi e relazionali sicuri, rispettosi e capaci di favorire lo sviluppo personale e sociale di ciascuno.

Le attività principali riguardano il contrasto alla povertà educativa e la promozione del successo formativo, attraverso progetti integrati volti a prevenire la dispersione scolastica, il bullismo e le

Viale Castrense, 8 | 00182 Roma
CF / P.Iva 16526531005

diverse forme di disagio educativo. L'Ente promuove inoltre iniziative per le pari opportunità e il contrasto a ogni forma di discriminazione, favorendo contesti inclusivi basati sul rispetto reciproco, l'equità e la partecipazione.

Una parte significativa del lavoro si svolge in collaborazione con le istituzioni scolastiche, attraverso progetti educativi e formativi rivolti a studenti e docenti. Questi percorsi, sviluppati in un'ottica di progettazione partecipata, mirano a valorizzare i talenti individuali, sostenere l'orientamento e potenziare le competenze educative e relazionali degli insegnanti.

Parallelamente, l'Ente promuove interventi di inclusione sociale e lavorativa rivolti a migranti, minoranze ed ex detenuti, offrendo percorsi di istruzione, formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro. Tali iniziative intendono favorire l'autonomia, la dignità e il pieno reinserimento nella comunità.

In tutte le sue attività, l'Ente si impegna a creare contesti sicuri e accoglienti, nei quali ogni persona possa sentirsi protetta, rispettata e libera di esprimere il proprio potenziale, in coerenza con i principi e le misure previste dalla presente Safeguarding Policy.

3. Ambito di applicazione

La presente policy si applica a:

- Collaboratori, formatori, educatori, tutor, volontari;
- Partner e soggetti terzi coinvolti nei progetti;
- Beneficiari delle attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo: studenti, famiglie, migranti, minori ecc...)

La safeguarding policy sarà applicata ad ogni ambito di intervento di cui si occupa Cuore S.r.l. Impresa Sociale ETS quali, ad esempio: progetti formativi, azioni di sensibilizzazione, raccolta fondi, attività di volontariato e beneficenza, ecc...).

4. Principi fondamentali

- **Prevenzione:** tutte le attività di Cuore S.r.l. Impresa Sociale ETS saranno progettate e realizzate minimizzando i rischi di danno o abuso nei confronti dei beneficiari.
- **Dignità e rispetto:** ogni soggetto sarà trattato con rispetto, senza discriminazioni di età, genere, orientamento sessuale, origine etnica, condizione sociale o status giuridico.

- Partecipazione consapevole: i beneficiari delle attività realizzate da Cuore S.r.l. Impresa sociale ETS saranno informati sui loro diritti e messi nelle condizioni di esprimere liberamente preoccupazioni o segnalazioni.
- Segnalazione sicura: ogni segnalazione di comportamento inappropriato sarà immediatamente accolta e gestita tempestivamente.
- Responsabilità condivisa: tutte le risorse impegnate sui progetti gestiti da Cuore S.r.l. Impresa Sociale ETS saranno tenute a contribuire attivamente alla protezione delle persone vulnerabili.

5. Definizioni

Di seguito si riportano le definizioni tenute in considerazione da Cuore S.r.l. Impresa Sociale ETS per l'applicazione della presente policy; si ricorre, in particolare, alla terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali e di altre organizzazioni che si occupano di protezione dei soggetti beneficiari della stessa.

Con violenza si intende qualsivoglia comportamento non fortuito posto in essere da qualsiasi persona, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità di un altro soggetto. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (ad es. negligenza) che commissivi (ad es. l'abuso).

All'interno di questa vasta definizione si possono individuare cinque macro categorie di violenza: il maltrattamento fisico, l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico e lo sfruttamento.

a) Maltrattamento fisico.

Si intende qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale ad un soggetto.

A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- l'imprevedibilità della condotta: il soggetto non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza;
- gli attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sul soggetto. Ne consegue che maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento;
- la paura come strumento di controllo del comportamento del soggetto: non è raro che il maltrattante creda che il soggetto debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e, per questo, crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento

e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo il minore non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere, ma solo a evitare le percosse.

b) Abuso sessuale.

Si intende qualsiasi coinvolgimento di una persona, in particolare di un minore o di un adulto vulnerabile, in attività o comportamenti di natura sessuale senza il suo consenso libero e informato, o in situazioni in cui non sia in grado di prestarlo.

L'abuso sessuale può comprendere contatti fisici (come toccamenti, carezze o atti sessuali veri e propri) o non fisici (come proposte, commenti, esposizione a materiali o comportamenti sessualmente espliciti).

Qualsiasi atto che violi la libertà, la dignità o l'integrità sessuale di una persona è considerato abuso e comporta l'attivazione immediata delle procedure di tutela previste dalla presente policy.

c) Maltrattamento psicologico.

È un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo e relazionale del soggetto e la sua percezione di sé. Può assumere diverse forme e accompagna spesso gli altri tipi di maltrattamento.

Alcuni esempi di maltrattamento psicologico a cui può essere sottoposto un soggetto:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente;
- ridicolizzare per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità;
- farlo sentire inadeguato e non amato;
- farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di vessazioni;
- esporlo alla violenza e all'abuso di altri soggetti.

d) Sfruttamento.

L'utilizzo del soggetto per il vantaggio, la gratificazione o il profitto di soggetti terzi. Tali attività espongono il soggetto ad un trattamento ingiusto, crudele e pericoloso e comportano pregiudizio per il suo sviluppo emotivo, sociale, morale e per la sua salute psico-fisica. Possiamo individuare due principali categorie di sfruttamento.

Sfruttamento sessuale: con sfruttamento sessuale si intende una qualunque attività in cui un soggetto si approfitta della sua posizione di potere nei confronti di un altro soggetto, della fiducia e della condizione di vulnerabilità di questo per scopi sessuali e per il ricavo di profitti economici, sociali o politici. Il soggetto viene, quindi, sfruttato sia come oggetto sessuale sia come oggetto commerciale. Alcuni esempi di sfruttamento sessuale: prostituzione, traffico di persone per abuso e sfruttamento sessuale, pornografia e pedopornografia, schiavitù sessuale.

Sfruttamento economico: con sfruttamento economico si intende l'impiego di un soggetto in attività lavorative particolarmente rischiose e tali da compromettere il suo benessere psico-fisico e da pregiudicare il suo diritto all'istruzione, alla salute e alla famiglia.

6. Rischi specifici in relazione alle attività ETS

a) Contrasto alla povertà educativa

Rischi: esposizione dei soggetti a maltrattamenti, trascuratezza, discriminazioni scolastiche.

Tutela: presenza costante di operatori formati, collaborazione con le scuole, uso di strumenti educativi protettivi.

b) Pari opportunità

Rischi: discriminazioni di genere, orientamento sessuale, disabilità, religione.

Tutela: linguaggio inclusivo, formazione continua su diversità ed inclusione, monitoraggio attivo.

c) Progetti scuola

Rischi: comportamenti scorretti di educatori/docenti/tutor, esposizione a contenuti non adeguati.

Tutela: selezione attenta del personale, attività supervisionate, formazione su dinamiche relazionali e bullismo

d) Inclusione migranti e minoranze

Rischi: sfruttamento, razzismo, abusi nei percorsi di inserimento.

Tutela: mediazione culturale, attenzione ai diritti, supporto psicologico, vigilanza sul rispetto della dignità della persona.

7. Misure operative

- **Codice di condotta**: ogni operatore è tenuto a firmare un codice etico/comportamentale con obblighi di rispetto, riservatezza e tutela;
- **Formazione obbligatoria**: tutte le risorse saranno formate periodicamente sui temi del safeguarding e della tutela delle persone vulnerabili;
- **Referente per la tutela (Safeguarding Officer)**: nominato un responsabile interno per la gestione delle segnalazioni e la promozione della cultura della tutela;

- **Procedure di segnalazione:** chiunque (beneficiario, operatore o terzo) può segnalare un comportamento inappropriato tramite canali riservati (email dedicata o modulo cartaceo);
- **Interventi tempestivi:** ogni segnalazione sarà presa in carico con la massima urgenza, riservatezza e professionalità.

8. Monitoraggio e aggiornamenti

La presente policy sarà revisionata annualmente od ogni qualvolta si verifichino eventi critici, al fine di garantire che sia sempre efficace, aggiornata e conforme alle normative vigenti.